



Fondazione Casa America

NEWSLETTER

# TINA MODOTTI: UN NUOVO SGUARDO



- ◆ Ho scoperto una donna straordinaria *di Carlotta Gualco*
- ◆ Tina Modotti: La vita
- ◆ Bilancio dell'iniziativa
- ◆ La mostra "Tina Modotti: Un nuovo sguardo" a Genova (15 marzo-21 aprile 2013)
- ◆ Le iniziative parallele alla mostra
- ◆ Il catalogo *Tina Modotti e il Messico*

Data: 09/05/2013  
a cura di Alessandro Pagano

## Ho scoperto una donna straordinaria

Questa breve nota non è destinata ai numerosi cultori della figura di Tina Modotti ma a chi, come me, non ne sapeva nulla prima di incrociare la mostra dell'Ambasciata del Messico, a Genova su richiesta di Fondazione Casa America. Il richiamo più immediato è a Tina Modotti fotografa, alla nitidezza delle sue immagini, che si tratti di un fiore, di un volto, di una natura morta ("la fotografia, proiettata solo sul presente e fondandosi su quanto esiste oggettivamente di fronte alla macchina, si afferma come il mezzo più incisivo per registrare la via reale in ogni sua manifestazione" scrive Modotti nel 1929, al tempo della prima permanenza in Messico). Non servono artifici per trasmettere significati ed emozioni, come riescono a fare le sue foto.



Poi leggendone la biografia - nel mio caso quella assai avvincente di Pino Cacucci, "Tina" - si scopre una donna che ha vissuto molte vite, in diversi Paesi, piene di emozioni, di amori, amicizie, impegno sociale. Una donna che svolge un'intensa attività politica, fatta prima di passione e poi di disillusione, al punto che, al momento della sua morte, in circostanze non chiare, nel 1942, Cacucci parla di lei come "l'involucro passivo di tutte le lacerazioni prodotte dall'epoca più intensa e violenta di questo secolo".

Una sintesi avvincente della sua vita è realizzata dal film "Perché il fuoco

non muore", del regista e attore Beppe Arena, che si snoda durante l'ultimo giorno di vita di Tina. Affidata all'intensa interpretazione di Grazia Piccinelli, Tina emerge sì come una persona "vinta" dalla storia ma piena di emozioni e ricordi che l'hanno resa viva; priva di rimpianti e piena di dignità.

Insomma, se non conoscete ancora Tina Modotti, vi consiglio di intraprendere un viaggio per scoprire le fotografie che ha scattato, la sua bellezza, la vita avventurosa che ha attraversato la storia, la complessità di donna. Leggere il testo di Pino Cacucci sulla nostra pubblicazione "Tina Modotti e il Messico" può essere la prima tappa. Vedrete che ne varrà la pena.



Niña con Cubeta, fotografia della mostra

Carlotta Gualco, coordinatore alle attività di Fondazione Casa America

## TINA MODOTTI: LA VITA

**1896 – 17 agosto**

Assunta Adelaide Luigia Modotti nasce a Udine in Italia.

**1913**

Emigra negli Stati Uniti e raggiunge il padre a San Francisco, dove lavora in una fabbrica tessile e si dedica al teatro amatoriale.

**1918**

Si sposa con il pittore Roubaix “Robo” de l’Abrie Rickey e si trasferiscono a Los Angeles, dove Tina lavora per qualche anno come protagonista di alcuni film muti.

**1921**

Conosce il fotografo statunitense Edward Weston, che le insegna a usare la macchina fotografica e fa di lei la sua modella preferita.

**1922**

Si trasferisce in Messico, dove incontra e stringe amicizia con Diego Rivera, David Alfaro Siquieros, Blanca Luz Brum e Frida Kahlo, tra gli altri.

**1927**

Diventa membro del Partito Comunista. Partecipa attivamente alla campagna “Manos fuera de Nicaragua” che sostiene la lotta di Augusto César Sandino e contribuisce a fondare il primo comitato antifascista italiano.

In questo periodo alcune testate quali

*Mexican Folkways*, *Forma*, e la più radicale *El Machete* iniziano a pubblicare le sue fotografie.



Mitin Campesino, fotografia della mostra

**1928**

Conosce Julio Antonio Mella (vedere immagine a lato), dirigente studentesco cubano, insieme al quale convive tre mesi fino a quando, il 10 gennaio 1929, viene assassinato mentre camminano nel centro della capitale.

**1930**

Espulsa dal Messico, sotto l'accusa di cospirazione nell' attentato contro il Presidente, si trasferisce in Germania per pochi mesi, dove scatta le sue ultime fotografie. Da lì va a Mosca, e collabora al *Socorro Rojo Internacional* (Soccorso Rosso Internazionale).

**1936**

Parte per la Spagna.

Si arruola nella *Quinto Regimiento* e presta servizio come infermiera sotto il nome di Maria fino alla fine della guerra.

**1939**

Ritorna esule in Messico, dove continua la sua attività politica tramite l'Alleanza Antifascista Giuseppe Garibaldi.

**1940**

Il governo di Lázaro Cárdenas annulla la sua espulsione del 1930.

**1942**

Tina Modotti muore, per cause mai del tutto accertate, il 5 gennaio, a 46 anni.



Julio Antonio Mella, fotografia della mostra

## BILANCIO DELLA MOSTRA

Complessivamente la mostra “Tina Modotti: Un nuovo sguardo” a Genova ha riscosso molto successo, in quanto i visitatori sono stati quasi ottomila, mentre circa 150 persone erano presenti all'inaugurazione, ai quali è stato distribuito il catalogo della mostra. Grandissimo interesse ha destato anche la conferenza “Tina Modotti e il Messico” di Pino Cacucci: nella Sala Camino erano presenti due-trecento partecipanti, molti dei quali costretti ad ascoltare fuori nel loggiato. Numerosi spettatori hanno acquistato i libri dello scrittore, soprattutto la biografia della Modotti “Tina”.

## LA MOSTRA “TINA MODOTTI: UN NUOVO SGUARDO”

A GENOVA (15 MARZO—21 APRILE)

Fondazione Casa America, in collaborazione con l’Ambasciata del Messico in Italia, il Consolato onorario del Messico a Genova e Fondazione Genova Palazzo Ducale per la cultura, ha organizzato la presenza della mostra *Tina Modotti: Un nuovo sguardo* presso la sala *Spazio 42* di Palazzo Ducale, a Genova.

La mostra è rimasta aperta dal 15 marzo sino al 21 aprile 2013.

La mostra è stata inaugurata venerdì 15 marzo in presenza di Roberto Speciale, presidente di Fondazione Casa America, Pietro da Passano, direttore di Fondazione Genova Palazzo Ducale, e di Gabriel Rosenzweig Pichardo e María Ceron Vélez, rispettivamente Capo della Cancelleria e addetta Culturale dell’Ambasciata del Messico in Italia.

Per tutta la durata della mostra è stato attivo, all’interno dello spazio espositivo, un *infopoint* presieduto dallo staff di Fondazione Casa America, per fornire informazioni sulla mostra. Il documentario di Mary Villalobos “Tina Modotti: eroina delle luci e delle ombre” e un pannello con la biografia della Modotti hanno contribuito a inserire meglio le foto dell’esposizione nella realtà dell’epoca.

### LE INIZIATIVE PARALLELE ALLA MOSTRA

#### Conferenza “Tina Modotti e il Messico” di Pino Cacucci

Venerdì 5 aprile presso la Sala Camino di Palazzo Ducale si è tenuta una conferenza affollatissima di Pino Cacucci su Tina Modotti. L’incontro, dopo i saluti dell’Ambasciatore del Messico Miguel Ruiz-Cabañas Izquierdo, del direttore di Palazzo Ducale Pietro Da Passano e l’introduzione del presidente di Fondazione Casa America Roberto Speciale, ha avuto come centro l’intervento dello scrittore Pino Cacucci, grande esperto di Tina Modotti e autore, oltre che del notissimo “Tina”, di numerosi libri sul Messico. Al termine sono intervenuti il giornalista Pietro Tarallo, autore di guide sul Messico, e la nota fotografa Giuliana Traverso.

### Appuntamenti enogastronomici al ristorante *Di Sopra*

L'inaugurazione della mostra del 15 marzo e la conferenza di Pino Cacucci del 5 aprile sono state completate da due serate enogastronomiche a base di specialità messicane, organizzate presso il ristorante *Di Sopra* da Fondazione Casa America e Mentelocale. La serata del 5 aprile ha visto la partecipazione dell'Ambasciatore Miguel Ruiz-Cabañas Izquierdo e di Pino Cacucci.

### Tina Modotti: dalla traccia grafica allo sguardo sul mondo

Giovedì 11 aprile si è tenuta la conferenza, organizzata dal Consolato onorario del Messico a Genova, della grafologa Maria Teresa Morasso che, attraverso l'analisi di alcune lettere di Tina Modotti, ha potuto tracciare il profilo psicologico della celebre artista.



“Alcatrazes”, fotografia della mostra

### Rassegna cinematografica

Nei giorni 11, 12 e 15 aprile

Fondazione Casa America ha organizzato presso la Società Ligure di Storia Patria tre proiezioni riguardanti Tina Modotti e il Messico di quel periodo.

Giovedì 11 aprile — Proiezione di due documentari su Tina Modotti trasmessi dalla Rai negli anni '70 e prestati da Rai Teche, commento di Adele Maiello, professoressa emerita dell'Università di Genova;

Venerdì 12 aprile — film *Perché il fuoco non muore* (Italia 2012) di Beppe Arena, con la presenza del Regista e dell'attrice Grazia Piccinelli, commento di del prof. Marco Cipolloni, Università di Genova;

Lunedì 15 aprile — film *Frida* (USA/Canada/Messico 2002) di Julie Taymor, commento del prof. Marco Cipolloni.

## IL VOLUME “TINA MODOTTI E IL MESSICO”

“Tina Modotti e il Messico” è un volumetto di 32 pagine che, oltre a raccogliere sette delle più significative immagini della mostra, contiene diversi testi che illustrano la celebre artista e il suo periodo. Non un vero e proprio catalogo quindi, ma uno strumento fondamentale per comprendere meglio la mostra e ricordarla. Questo volume è stato prodotto da Fondazione Casa America con il contributo importante del Consolato onorario del Messico a Genova.

Dopo i testi introduttivi di Roberto Speciale, Miguel Ruiz-Cabañas Izquierdo e Pietro da Passano e una cronobiografia della Modotti, riprodotta anche in uno dei pannelli della mostra, spicca la bella biografia inedita che lo scrittore Pino Cacucci fa di Tina Modotti,



un testo molto vivo, scorrevole oltre che documentato. Segue un breve testo della grafologa Maria Teresa Morasso sul profilo psicologico dell'artista. Le schede sui muralisti messicani e gli ulteriori contributi di An-nita Garibaldi Jallet, Anna Maria Lazzarino Del Grosso, Emanuele Bettini e Pietro Tarallo descrivono il Messico del tempo, contribuendo a fornire al lettore una maggiore comprensione del contesto nel quale operò Tina Modotti.

Copie della pubblicazione “Tina Modotti e il Messico” sono ancora disponibili presso Fondazione Casa America in piazza Dinegro, 3 Genova).

Chi non ne è ancora in possesso ed è interessato, può venirci a trovare e prenderne una copia. Siamo aperti da Lunedì a Venerdì con orario 9,00-13,00 e 15,00-19,00. Per altre soluzioni contattateci:

Fondazione Casa America  
Villa Rosazza, piazza Dinegro, 3  
16126 Genova  
tel. 010 2518368 fax 010 2544101  
[www.casamerica.it](http://www.casamerica.it) - [info@casamerica.it](mailto:info@casamerica.it)